



CAI VILLASANTA Sez. A.Oggioni



Domenica 21 APRILE 2024

ESCURSIONE in PIEMONTE: Tappa 7 – Via Francigena da Ivrea (Torino) al Lago di Viverone (Biella)

Percorso: Ivrea, Piazza Ottinetti (Piazza Museo Civico) 267mt.– Prafagiolo - Cascinette d'Ivrea – Burolo 276mt.– Bollengo 255mt.– Palazzo Canavese 248mt.– Piverone 295mt.– Lago di Viverone 230mt.

Dislivello: +180mt. **Lunghezza:** 21km circa solo andata (percorso completo)

Difficoltà: E/Escursionistico facile (mulattiera, strade secondarie asfaltate e non)

Tempo totale: 6.00ore circa - Partenza dal LAGO di VIVERONE per il rientro ore 18.00

Segnaletica: ufficiale presente



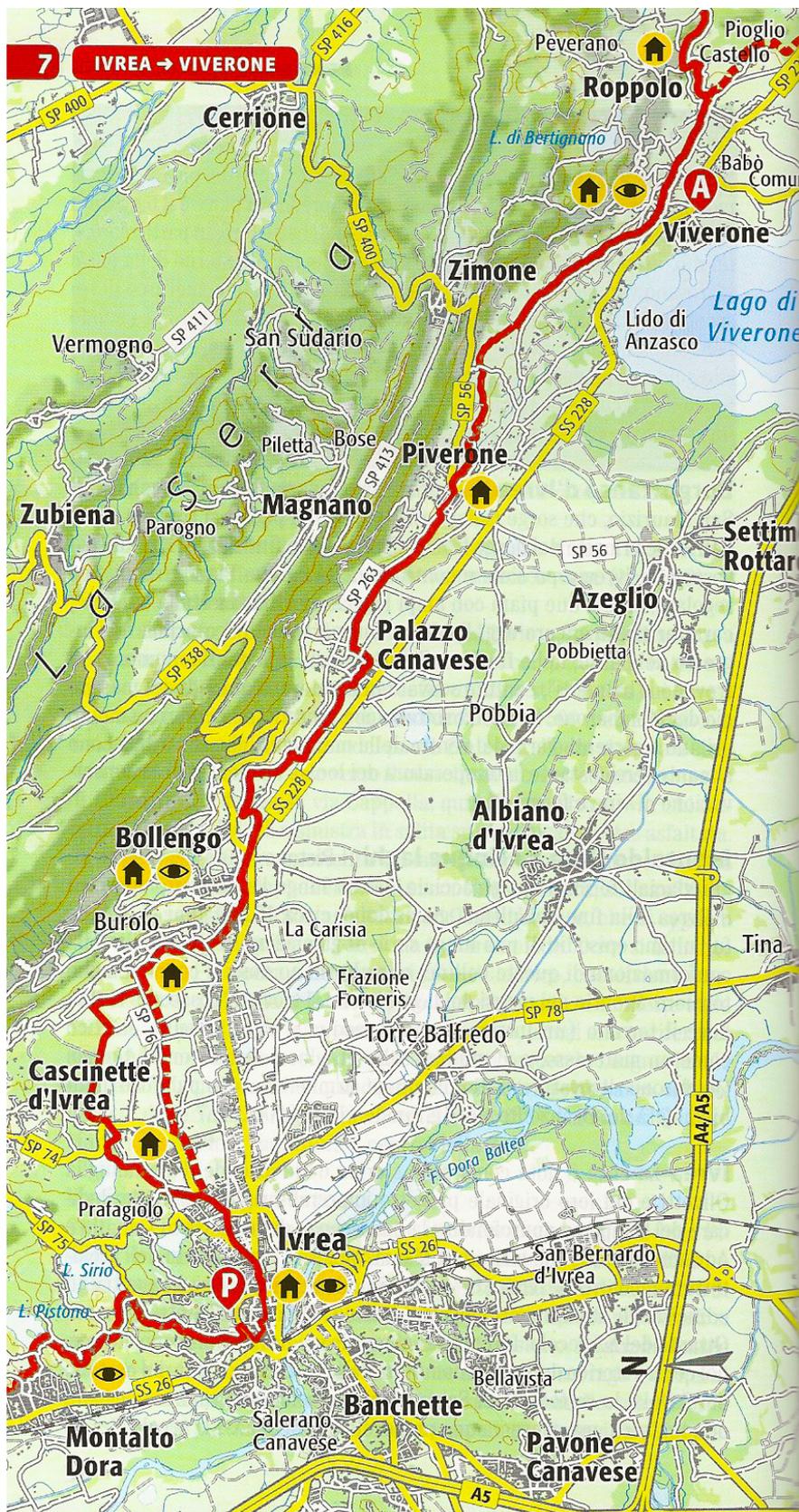
Note: Pranzo al sacco (decideremo dove a mezzogiorno!) – Fonti d'acqua presenti sul percorso

Il **2024** è un anno particolare in quanto si celebrano i **30 anni della certificazione della Via Francigena** (1000km a piedi, dal Gran San Bernardo a Roma) come **itinerario culturale del Consiglio d'Europa** (1994-2024). Le attività che si svolgeranno in occasione di questo anniversario vogliono accendere i riflettori sul Cammino, vero e proprio motore di **turismo culturale e sostenibile** nei territori attraversati e anche un grande progetto di pace.



Una tranquilla tappa dal paesaggio naturale davvero originale ai piedi della Serra di Ivrea fino al Lago di Viverone. La Serra è la più grande morena d'Europa, interessante formazione geologica che ci indica la direzione, oggi coltivato a frutteti e a vigneti dove l'eccellenza è l'Erbaluce. **Dal centro di Ivrea** (comune della città metropolitana di Torino è stato il 54° sito italiano a diventare patrimonio dell'UNESCO e nel 2022 è stato nominato Capitale italiana del libro. Ivrea si trova a 267mt. sopra il livello del mare, è bagnata dalla Dora Baltea e circondata da diversi laghi, il più grande è il lago Sirio che presenta una superficie di 0.29km e una profondità massima di 43.5mt. Ivrea ha origine antichissime ed è ricca di storia, arte e cultura, bisogna passarci una giornata intera per scoprirla!) **ci si incammina** tra i campi di frumento fino al bel Lago di Campagna (uno dei cinque Laghi d'Ivrea), il percorso prosegue a tratti alterni su mulattiere e su strade secondarie, attraversando i paesi di Burolo, Bollengo, Palazzo Canavese e Piverone accompagnati da spettacolari scorci panoramici sull'anfiteatro morenico e sul lago di Viverone. Splendide le due chiesette che si incontrano lungo il Cammino: San Pietro, nei pressi di Bollengo (tranquillo borgo agricolo), con la sua torre campanaria e "il Gesiun", la piccola chiesa romanica di S. Pietro di Sugliaco, di cui è rimasto un delizioso rudere (muri perimetrali e resti di un affresco). Il Lago di Viverone è il terzo lago più grande della regione

Piemonte, situato nell'estrema parte orientale del Canavese e fa parte delle province di Biella, Vercelli, Torino; ha avuto origine dalla imponente azione di scorrimento del gigantesco ghiacciaio Balteo, che scendendo con la sua enorme massa dall'attuale Valle d'Aosta ha modellato e modificato l'orografia del Canavese nord orientale. Sul suo fondale e lungo le rive sono stati rinvenuti resti di palafitte di un villaggio risalente dell'età del bronzo (1300-900 a.c.). Il Lago di Viverone ha subito a partire dall'inizio degli anni sessanta una particolare radicale modificazione ambientale, dovuta a varie opere di intervento antropico finalizzate allo sfruttamento turistico dell'area, le rive sud e occidentale hanno invece mantenuto la loro naturalità, favorita anche dal fatto che le sponde sono ricche di canneti, e aree paludose e di non semplice accesso.



Nasce la Via Francigena ...

..... Quando la dominazione Longobarda lasciò il posto a quella dei Franchi, anche la Via di Monte Bardone cambiò il nome in Via Francigena, ovvero "strada originata dalla Francia", nome quest'ultimo che oltre all'attuale territorio francese comprendeva la Valle del Reno e i Paesi Bassi. In quel periodo crebbe anche il traffico lungo la Via che si affermò come il principale asse di collegamento tra nord e sud dell'Europa, lungo il quale transitavano mercanti, eserciti, pellegrini. Tra la fine del primo millennio e l'inizio del secondo, la pratica del pellegrinaggio assunse un'importanza crescente. I luoghi santi della Cristianità erano Gerusalemme, Santiago de Compostella e Roma, e la Via Francigena rappresentò lo snodo centrale delle grandi vie della fede per dirigersi a Roma, ed eventualmente proseguire lungo la Via Appia verso i porti pugliesi, dove s'imbarcavano verso la Terrasanta

www.viefrancigene.org

